



Regione Abruzzo

Provincia di Teramo

Comune di Mosciano
Sant'Angelo

COMMITTENTE

ADRIATICA AMBIENTE srl
sede legale: Via del Popolo n. 51 – 64021 Giulianova (Te)

UBICAZIONE

Via Ada Negri – Mosciano Sant'Angelo (Te)

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO

Rinnovo Autorizzazione Gestione Rifiuti
D.D. n. 26 del 21/02/2012 Regione Abruzzo S.G.R.
Dimostrazione sussistenza dei requisiti di cui all'art. 184 ter del
D.Lgs. 152/06 e smi

NORMATIVA
DI
RIFERIMENTO

Art. 184 ter -e Art. 208 Dlgs. 152/06 e smi
Art. 45 LR 45/2007 e smi

AUTORITÀ
PROCEDENTE

REGIONE ABRUZZO

DATA

03 Gennaio 2021

REVISIONE

01

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL TECNICO INCARICATO



**STUDIO DE CESARE**

RECAPITO PROFESSIONALE

Via Leonardo da Vinci n. 13 - 66010 Ripa Teatina (Ch)

studiodecesare@gmail.com - studiodecesare@pec.it

Iscrizione Ordine Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1193


Socio Ordinario tessera n. 246 della Associazione Italiana Esperti Ambientali

Socio Esperto n. 226 dell'Unione Italiana Consulenti Ambientali

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 2 di 31

Sommario

Indice delle figure	3
Indice delle tabelle	3
Premessa	4
Considerazioni generali sul rifiuto da oli vegetali	5
Tipologie di rifiuti di oli vegetale di origine animale	6
Descrizione del processo	9
Processo di neutralizzazione	13
Neutralizzazione con alcali	13
Dimostrazione dei requisiti	14
Condizione a)	21
Condizione b)	23
Condizione c)	25
Condizione d)	27
Condizione e)	29

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 3 di 31

Indice delle figure

Figura 1 Processo End Of Waste (R9).....	10
Figura 2 Dichiarazione di conformità.....	30

Indice delle tabelle

Tabella 1 Comparazione fra caratteristiche degli oli e caratteristiche del gasolio	7
Tabella 2 Sintesi degli elementi analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione.....	20
Tabella 3 Condizioni e criteri del requisito a)	22
Tabella 4 Condizioni e criteri del requisito b)	24
Tabella 5 Condizioni e criteri del requisito c)	26
Tabella 6 Condizioni e criteri del requisito d)	28

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 4 di 31

Premessa

L'impresa Adriatica Ambiente srl è titolata alla gestione dei rifiuti in forza dell'autorizzazione regionale di cui alla D.D. n. 26 del 21/02/2012.

Ai fini di proseguire l'esercizio l'impresa ha presentato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi istanza di rinnovo senza modifiche.

A seguito dell'istanza di rinnovo sia la Provincia di Teramo e sia l'ARTA Distretto di Teramo hanno chiesto di dimostrare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e smi per il processo di E.o.W. riferito ai rifiuti identificati con il codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti 02 03 04 (scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione), 02 03 99 (rifiuti non specificati altrimenti – rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale- reflui della industria di raffinazione degli oli, dei grassi vegetali ed animali) e 20 01 25 (oli e grassi combustibili) sottoposti all'operazione di recupero R9 di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi.

Ai fini della dimostrazione dei requisiti si fa riferimento alla linea guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Doc. n. 62/20 di cui alla delibera della seduta del 06/02/2020.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 5 di 31

Considerazioni generali sul rifiuto da oli vegetali

Gli oli vegetali esausti sono una tipologia di rifiuti (speciali ed urbani) non pericolosi che rappresentano un grave inquinante se dispersi nell'ambiente. Ciò in considerazione del fatto che se immessi negli scarichi civili vanno ad inficiare i processi di depurazione avendo l'olio una densità tale da farli andare in superficie e danneggiare i processi di depurazione dei reflui civili.

Il recupero di questo rifiuto produce un notevole risparmio sia per la riduzione dei costi di manutenzione degli impianti di depurazione, gravemente danneggiati dalla sostanza viscosa che intasa le condutture e sia perché può diventare un componente per svariati prodotti come l'olio lubrificante minerale, asfalti e bitumi, collanti e saponi industriali etc.

Quando questo rifiuto viene disperso nel sottosuolo deposita un film sottilissimo attorno alle particelle di terra e forma così uno strato di sbarramento tra le particelle stesse, l'acqua e le radici capillari delle piante, impedendo l'assunzione delle sostanze nutritive.


Se l'olio raggiunge la falda freatica forma sopra di essa uno strato lentiforme con uno spessore di 3-5 cm, che si sposta con la falda stessa verso valle e può raggiungere pozzi di acqua potabile anche molto lontani, rendendoli inutilizzabili; infatti, un litro di olio mescolato ad un milione di litri d'acqua basta per alterare il gusto in limiti incompatibili con la potabilità.

Quando raggiunge un qualsiasi specchio d'acqua, invece, forma una sottile pellicola impermeabile che impedisce l'ossigenazione e compromette l'esistenza della flora e della fauna. È impressionante pensare che un solo chilo di olio usato è sufficiente per coprire una superficie di 1.000 metri quadrati.

L'olio disperso nella rete fognaria provoca inconvenienti perché pregiudica il corretto funzionamento dei depuratori influenzando negativamente i trattamenti biologici e comunque li rende più costosi. La presenza di oli nei depuratori viene risolta nella fase preliminare del trattamento attraverso la realizzazione di appositi disoleatori basati sul principio della flottazione, per separare gli oli e i grassi che galleggiano nel liquame.

In dettaglio, l'attuazione del recupero degli oli vegetali esausti, oltre a ridurre l'inquinamento ambientale, favorisce anche il risparmio energetico, dovuto alla possibilità di riutilizzare l'olio rigenerato come risorsa in sostituzione di materie prime sintetiche prodotte con notevole dispendio di energia.

Sono attivi diversi progetti di riutilizzo degli oli vegetali esausti come, ad esempio, "Un nuovo combustibile dagli scarti di frittura" del CNR Istituto di Biometeorologia dove ricercatori stanno studiando la possibilità di avere un nuovo combustibile solido con un potere calorifico abbastanza elevato combinando fra loro scarti dell'industria alimentare e gli oli vegetali esausti.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 6 di 31

L'impianto della Adriatica Ambiente realizza un ciclo completo di recupero al fine di eliminare impurezze e frazioni estranee nell'olio che possono comprometterne il riutilizzo quale prodotto nell'industria petrolifera.

L'ENI ha sviluppato un sistema brevettato EcofiningTM che è in grado di trasformare materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità, in particolare HVO (Hydrotreated Vegetable Oil). Il processo, data la sua grande flessibilità, consente di trattare diversi tipi di cariche: dagli oli vegetali ai grassi animali, fino agli oli da cucina usati e quelli estratti da alghe. ENI ha sviluppato la tecnologia nei propri laboratori e centri di ricerca in collaborazione con Honeywell-UOP.

Tipologie di rifiuti di oli vegetale di origine animale

Le principali tipologie di rifiuto sono rappresentate da oli di oliva e da oli di semi.

È utile accennare alle caratteristiche di un olio vegetale. Ad esempio, la composizione di un olio di semi varia in funzione di numerosi fattori. Oltre alla specie botanica considerata, le differenze dipendono dalla varietà, dal tipo di coltivazione e dall'andamento climatico stagionale. La composizione degli acidi grassi può quindi subire delle leggere variazioni in seguito a questi fattori. Inoltre, il profilo acidico può essere modificato mediante piccole modifiche genetiche; tuttavia, non si può modificare la frazione sterolica, che rimane il principale indice di riconoscimento di un olio.

Da un punto di vista chimico, l'olio vegetale è una miscela di acidi grassi liberi, di- e tri- gliceridi, glicerolo, composti fosforici e cere.

Le caratteristiche chimico-fisiche dell'olio vegetale non sono fisse, ma dipendono da una serie di variabili, tra cui la pianta di origine, le condizioni specifiche di coltura e la qualità del seme.

L'individuazione di requisiti di qualità per l'olio vegetale risulta fondamentale per consentirne un utilizzo affidabile all'interno dei motori.

La tabella che segue riporta i valori dei principali parametri chimico-fisici di alcuni tipi di oli vegetali confrontati con le caratteristiche del gasolio.

Tipo di olio	Numero di iodio (gI ₂ /100 g)	Numero di cetano	Potere calorifico superiore (MJ/kg)	Viscosità (cSt)	Punto di infiammabilità (C°)
Girasole	110-143	37	39,2-39,6	36-37	274
Soia	117-143	35-40	38,9-39,6	34	254
Palma	35-61	38-42	38,9-39,2	42-43	290
Colza	94-120	32-38	39,4-39,7	37	246
Mais	100-140	36-38	39,0-39,5	35	277
Gasolio	---	47	45,3	2-3	52

Tabella 1 Comparazione fra caratteristiche degli oli e caratteristiche del gasolio

Si può notare come la **viscosità** sia il parametro che maggiormente differenzia gli oli vegetali dal gasolio. L'elevato valore di viscosità degli oli incide in maniera negativa sui sistemi di alimentazione e di iniezione dei motori, che devono essere opportunamente modificati nel caso di utilizzo di olio vegetale puro. La viscosità dell'olio si riduce notevolmente con l'aumentare della temperatura.

Il numero di **cetano**, invece, è indice del comportamento dei motori nella fase di accensione. Ad un numero elevato di cetano corrisponde un avviamento a freddo più rapido e una migliore combustione.

Il **potere calorifico**, che rappresenta l'energia liberata da un combustibile durante il processo di combustione, è più alto nel gasolio rispetto agli oli vegetali. Questo significa che i consumi specifici di un motore alimentato a olio vegetale risultano leggermente superiori. Però, la maggiore densità dell'olio fa sì che la differenza di potere calorifico sia comunque bassa (-5/7%).

Il punto di **infiammabilità**, invece, gioca a favore degli oli vegetali, che risultano essere molto più sicuri del gasolio in tutte le fasi di stoccaggio e trasporto.

Altre caratteristiche chimiche vengono normalmente prese in considerazione nelle specifiche d'uso. Di particolare rilievo il fosforo, che può essere causa di formazione di depositi. Ma non solo: vengono normalmente presi in considerazione anche i valori di alcuni componenti metallici quali magnesio, potassio e sodio.

L'utilizzo di olio vegetale recuperato dai rifiuti comporta i seguenti benefici ambientali:

- Rispetto al gasolio, riduce le emissioni nette di monossido di carbonio (CO) del 50% circa e

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 8 di 31

di diossido di carbonio del 78,45%, perché il carbonio emesso durante la sua combustione è quello che era già presente nell'atmosfera e che la pianta ha fissato durante la sua crescita e non, come nel caso del gasolio, carbonio che era rimasto intrappolato in tempi remoti nella crosta terrestre. Vanno tuttavia considerati i consumi energetici in fase di coltivazione della materia prima, della lavorazione e del trasporto ma nel caso del recupero da rifiuti è un beneficio.

- Praticamente non contiene idrocarburi aromatici; le emissioni di idrocarburi aromatici ad anelli condensati (es: benzopireni) sono ridotti fino al 71%.
- Non ha emissioni di diossido di zolfo (SO₂), dato che non contiene zolfo.
- Riduce significativamente le emissioni di fuliggine (fino a circa il 50%), ma la percentuale di particolato nocivo rimane simile a quella del diesel derivante da oli minerali.
- Riduce l'emissione di polveri sottili fino al 65%.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 9 di 31

Descrizione del processo

L'obiettivo dell'impianto di recupero della Adriatica Ambiente srl è quello di rendere il rifiuto di olio vegetale e di origine animale compatibile e direttamente utilizzabile senza alcuna altra lavorazione intermedia da impianto per la produzione principalmente di biodiesel e/o lubrificanti o per la produzione di saponi, tensioattivi unitamente agli scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione.

I principali rifiuti trattati dall'Adriatica Ambiente sono in larghissima misura oli utilizzati per la frittura e per maggior parte provenienti dalla ristorazione o dalle utenze domestiche attraverso la raccolta urbana.

L'olio recuperato che viene fornito all'industria dei lubrificanti e su richiesta di quest'ultime deve avere essere caratterizzato rispetto a due parametri:

- **MIU** (moisture, insolubles, insaponifiables)¹;
- **Acidità.**

Questo in considerazione che dalla qualità dell'olio recuperato dipende, ovviamente, anche la qualità del biodiesel ottenuto.

Quanto sopra comporta che dalla qualità dell'olio derivante dal recupero dipende in modo diretto i costi di trasformazione nell'industria dei lubrificanti e di trasformazione in biodiesel, nonché di distillazione della glicerina; infatti, le Società acquirenti dell'olio recuperato applicano un deprezzamento nel caso in cui il prodotto derivante dal recupero degli oli abbia:

- ▶ MIU >al 3%;
- ▶ Acidità>al 5%.

Il processo nella Adriatica Ambiente è descritto dal seguente schema.

¹ *misure comuni di qualità lipidica includono umidità, insolubili e insaponificabili (MIU), titolo e contenuto di acidi grassi liberi*

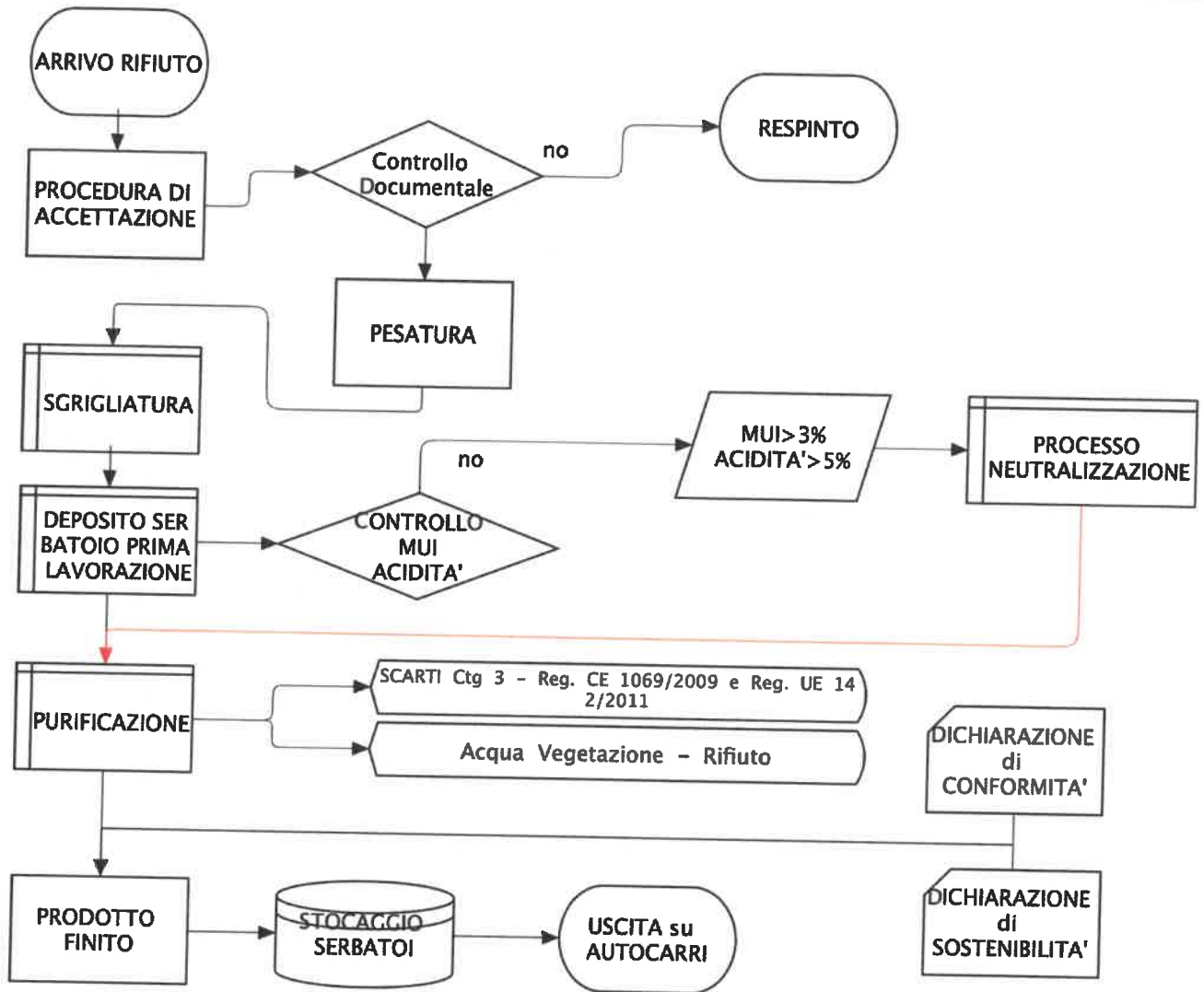


Figura 1 Processo End Of Waste (R9)

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 11 di 31

Descrizione

Fase	Descrizione
Ingresso Rifiuto	Il rifiuto viene ingressato attraverso veicoli regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Il rifiuto è accompagnato dal formulario di identificazione dei rifiuti. Il rifiuto può essere contenuto in fusti, in cisternette o in cisterne montate su veicoli.
Controllo Documentale e Visivo	Il controllo si effettua sui FIR e sull'iscrizione all'ANGA. In caso di esito negativo il rifiuto viene respinto. Laddove possibile si effettua anche un controllo visivo.
Pesatura	L'autocarro viene pesato sia in ingresso e sia in uscita dopo che ha scaricato il rifiuto ciò al fine della determinazione del peso netto.
Sgrigliatura	La prima operazione che viene effettuata è quella della sgrigliatura che consente di eliminare residui solidi intrappolati specialmente nell'olio di frittura (ad esempio impanatura delle frittiture).
Deposito serbatoio prima lavorazione	A seguito della sgrigliatura il rifiuto in trattamento viene depositato all'interno di un serbatoio denominato di prima lavorazione.
Controllo MUI ed Acidità	L'impresa è dotata di un laboratorio interno con un analista che effettua la determinazione del MUI e dell'acidità.
Processo neutralizzazione	Il processo viene effettuato solo se si riscontra che il MUI >3% e/o l'Acidità > 5%.
Purificazione	Il processo di purificazione avviene attraverso una centrifuga decanter. L'obiettivo è quello di sottrarre acqua al rifiuto. Questo processo è rilevante poiché la presenza di acqua fa aumentare l'acidità del prodotto.
Prodotto finito	Siamo alla fine del processo. Dal sistema di purificazione il prodotto viene inviato attraverso pompe ai serbatoi di stoccaggio. Il processo è completamente automatizzato ed attraverso un PLC dotato di un quadro di comando è possibile oltre che inviare i

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 12 di 31

Fase	Descrizione
	comandi per lo spostamento del rifiuto liquido/prodotto anche avere informazioni in tempo reale sulle giacenze nei vari serbatoi.
Dichiarazione di conformità	Alla fine del processo viene redatta la dichiarazione di conformità del prodotto in ossequio con la disciplina vigente.
Dichiarazione di sostenibilità	Al fine del rispetto del DM 14/11/2019 (Istituzione del Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi) verrà emessa la dichiarazione di sostenibilità del lotto.
Deposito in serbatoio stoccaggio prodotto finito	In attesa della consegna al cliente finale il prodotto viene depositato all'interno di uno dei quattro serbatoi in acciaio inox.
Uscita autocarro	L'uscita del prodotto verso il cliente finale è accompagnata dalla dichiarazione di conformità nonché dal ddt.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 13 di 31

Processo di neutralizzazione

Il processo di neutralizzazione viene effettuato solo se il MUI e l'acidità non rispettano le prestazioni richieste dal cliente finale. Questa situazione è remota poiché al fine di non avere acidità elevate il rifiuto viene trattato lo stesso giorno della raccolta al massimo il giorno dopo.

Il processo di neutralizzazione serve ad allontanare gli acidi grassi liberi riducendo di fatto l'acidità del rifiuto in lavorazione. Esso rappresenta uno dei processi principali di rettifica degli oli.

Possono essere utilizzati tre metodi:

- 1) Neutralizzazione con alcali;
- 2) Disacidificazione con solvente;
- 3) Neutralizzazione per distillazione.

Neutralizzazione con alcali

È il sistema maggiormente utilizzato e meno drastico. La sua applicazione è efficace solo per acidità < 10%. Il processo consiste nell'aggiunta di idrossido di sodio NaOH a 60-80 °C, gli acidi grassi reagiscono con la soda (NaOH) formando Sali o saponi che si solubilizzano in fase acquosa. Mediante separazione di fasi e successivi lavaggi a 90°C questi saponi vengono totalmente allontanati.

Disacidificazione

Il processo si basa sulla diversa solubilità dei trigliceridi e degli acidi grassi liberi. L'olio viene trattato con una miscela di solventi a base di esano ed isopropanolo, i trigliceridi si sciolgono in esano, mentre gli acidi liberi hanno maggiore affinità con l'isopropanolo. Successivamente, si esegue una separazione di fase e poi l'esano viene allontanato per distillazione.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012 Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl		Pagina 14 di 31

Dimostrazione dei requisiti

L'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e smi, conformemente all'art. 6 della direttiva quadro 2018/851/UE recita:

<< 1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.>>*

Inoltre, il comma 3 del citato articolo 184 ter recita:

<< 3. In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.*

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 15 di 31

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.>>

La tabella 4.1 della Linea Guida SNPA dal titolo "Sintesi degli elementi analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione" riporta i requisiti che devono essere soddisfatti al fine della dimostrazione della sussistenza di un processo EoW.

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		Supporto di ISPRA/ARPA/APPa nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto¹			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
Condizioni	a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	Definire l'uso e gli usi della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione dell'uso previsto (ad es. processo, funzione, Descrizione della materia prima o oggetto sostituita 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Confrontandole con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c) 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese 	E' necessario che si possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW	Sezione "Condizioni" – lett a) Descrizione dettagliata degli usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima. Nel caso di attività sperimentale (art. 211) di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere gli utilizzi possibili

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 16 di 31

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto¹			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
Condizioni	<p style="text-align: center;">b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto</p>	<p>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto. 2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: <ol style="list-style-type: none"> I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.. II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o domanda; III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. 3. Descrizioni delle tempistiche di stoccaggio del prodotto/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto 		<p>Sezione "Condizioni" – lett b) Descrizione degli esiti della valutazione istruttoria sull'esistenza di un potenziale mercato/domanda per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto</p>
Condizioni	<p style="text-align: center;">c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>	<p>Dimostrare la conformità a Standard tecnici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata, quali ad esempio: <ol style="list-style-type: none"> I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc...) o di altri Stati Membri IV. Criteri EoW nazionali V. Criteri EoW caso per caso nazionali o di altri Stati membri validati dalle Autorità competenti VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori) <p>Laddove previsto e applicabile, è richiesta la registrazione REACH.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica). 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici. 	<p>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione e attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett e) Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali rispetto a criteri caso per caso. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</p>


Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto¹			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
Condizioni	<p>c) sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>	<p>Dimostrare la conformità a standard ambientali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Devono essere indicati gli standard ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo 2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo. 3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione. 	<p>E' anche possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett c) Definizione degli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica, per ciascun utilizzo. Qualora in fase istruttoria si rilevi la garanzia che l'utilizzo della sostanza/oggetto non porterà impatti complessivi negativi sulla salute e sull'ambiente per specifici utilizzi, può non essere necessario stabilire alcun limite ambientale.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali.</p>

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto ¹			
	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	<p>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili 4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali <p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale</p>	In sede di istruttoria può risultare utile un coinvolgimento delle AUSL / ASL / ULSS per quanto concerne la valutazione degli aspetti sanitari	<p>Sezione "Condizioni" – lett d)</p> <p>Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'Autorità Competente.</p> <p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute i criteri dettagliati b) e c) devono essere integrati con gli adeguati parametri di controllo (standard sanitari).</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto ¹			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
Criteri	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione e di recupero	<p>Devono essere descritte le tipologie provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico- prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso</p> <p>Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>	<p>Si suggerisce di accettare i codici XXYY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett a) Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Se pertinente è utile individuare limiti per inquinanti specifici e/o contenuti massimi di impurità in riferimento alle specifiche tecniche della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto</p>	
	b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	<p>Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>		<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett b) Devono essere indicati i processi e tecniche di trattamento consentiti, le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del d. lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I. e i parametri di processo da monitorare, se previsti. In particolare, quelle che rispondono a tale definizione sono le cosiddette operazioni di riciclaggio e rigenerazione specificate dalle voci R2, R3, R4, R5, R6 ed R9, dell'Allegato C alla parte IV, nonché la preparazione per il riutilizzo.</p>	
	c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	<p>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</p>		<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett c) Fare riferimento alla condizione lett. c) e d). Specificare, se pertinente, altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a)</p>	

	Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto ¹			
	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
<p>Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>	<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero sia le condizioni e i criteri sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici ecc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto</p>	<p>Il sistema di gestione può essere certificato oppure interno all'Azienda; in tal caso deve essere codificato e le procedure acquisite in sede di istruttoria</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett d) Indicare i contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica</p>
Criteri dettagliati	<p>e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. 		<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett e) Deve essere allegato il modello di dichiarazione di conformità.</p>

Tabella 2 Sintesi degli elementi analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 21 di 31

Condizione a)

Il primo requisito recita:

<< La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici>>.

Secondo la linea guida SNPA occorre:

<< Definire l'uso o gli usi della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti>>.

<<

- 1. Effettuare la descrizione dell'uso previsto (ad es. processo, funzione, Descrizione della materia prima o oggetto sostituita);*
- 2. Effettuare la descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Confrontandole con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita>>.*

Inoltre

<< si devono descrivere le tipologie provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico- prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso>>.

<<Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto>>.

<<Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto>>.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 22 di 31

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.											
Condizioni	a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	USO PREVISTO Il rifiuto una volta trattato è destinato agli impianti di lubrificazione e di produzione di biodiesel.	CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO MUI<3% Acidità<5%								
Criteri	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	I rifiuti ammissibili ed aventi caratteristiche merceologiche e chimiche simili sono: <table border="1" data-bbox="582 683 1053 873" style="margin: 10px auto;"> <thead> <tr> <th>codice EER</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>02 03 04</td> <td>scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione</td> </tr> <tr> <td>02 03 99</td> <td>rifiuti non specificati altrimenti</td> </tr> <tr> <td>20 01 25</td> <td>oli e grassi combustibili</td> </tr> </tbody> </table> L'operazione di recupero di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi che viene eseguita è R9.	codice EER	Descrizione	02 03 04	scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione	02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	20 01 25	oli e grassi combustibili	Nota Il rifiuto avente EER 02 03 99 è da intendersi sempre come rifiuto liquido derivante dalla preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale- reflui della industria di raffinazione degli oli, dei grassi vegetali ed animali
codice EER	Descrizione										
02 03 04	scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione										
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti										
20 01 25	oli e grassi combustibili										

Tabella 3 Condizioni e criteri del requisito a)

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 23 di 31

Condizione b)

Il secondo requisito recita:

<< esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto >>.

Secondo la linea guida SNPA occorre:

<<

- 1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.*
- 2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:*
 - contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc..*
 - Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o domanda;*
 - Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.*
- 3. Descrizioni delle tempistiche di stoccaggio del prodotto/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto >>*

Inoltre

<< si devono descrivere dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.>>

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 24 di 31

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		
Condizioni	b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	<p>Nel 2017 sono state prodotte 260 mila tonnellate di oli esausti, 94 mila dai settori professionali e 166 mila da attività domestica.</p> <p>Nel primo semestre 2018 Conoe ha raccolto 37 mila tonnellate di oli esausti, derivanti principalmente da attività professionali e punta a quota 75 mila entro fine anno (più 3 mila rispetto al 2017). Di questi, il 90% viene già avviato a rigenerazione per la produzione del biodiesel, in sostituzione o miscelazione di carburanti di origine fossile. (Fonte Il sole24ore²)</p> <p>Allegata alla presente si allega lettera commerciale con la DP Lubrificanti.</p>
Criteri	b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	<p>Il processo è stato descritto nell'apposito paragrafo. La finalità del processo è quella di ottenere un prodotto conforme alle specifiche di cui alle condizioni: MUI<3% e Acidità<5%.</p> <p>Riguardo alla tempistica di stoccaggio, una volta estratta dall'olio esausto una buona percentuale di acqua (attraverso centrifuga) il prodotto mantiene caratteristiche stabili rispetto all'acidità. Ciò consente di avere stoccaggi di prodotto che mantengono inalterate le caratteristiche con durate di 90/120 gg.</p>

Tabella 4 Condizioni e criteri del requisito b)

² Dalla padella al biodiesel: ecco come trasformare l'olio di frittura in combustibile vegetale di Nicoletta Cottone

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00 Pagina 25 di 31
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	

Condizione c)

Il terzo requisito recita:

<< la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti>>

Secondo la linea guida SNPA occorre:

<<Dimostrare la conformità a standard ambientali>>

In particolare

<<

1. Devono essere indicati gli standard ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo;
2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.
3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione. >>

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 26 di 31

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		
Condizioni	e) sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	<p>Ai fini dell'accettazione presso le imprese di lubrificazione e/o raffinerie per la produzione di biodiesel ciò che rileva sono i parametri sopra descritti.</p> <p>Inoltre, si applica il DM 14/11/2019 in merito alla sostenibilità e tracciabilità della produzione di bioliquidi e biocarburanti.</p> <p>L'azienda in tal senso risulta essere certificata da Ente Accreditato.</p>
Criteri	e) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	<p>Come specificato l'impresa al fine della generazione del prodotto oltre che le caratteristiche qualitative richiesta dai clienti fornisce una dichiarazione di sostenibilità ambientale imposta dal DM 14/11/2019. Tale circostanza garantisce in merito la eco sostenibilità ed agli impatti.</p> <p>In allegato si riporta estratto del manuale di sostenibilità dell'impresa.</p>

Tabella 5 Condizioni e criteri del requisito c)

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022 Rev. 00
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Pagina 27 di 31

Condizione d)

Il quarto requisito recita:

<<requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso>>.

Secondo la linea guida SNPA occorre:


<<Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:

1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura;
2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator);
3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.

Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali.

Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.

In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale>>.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 28 di 31

Inoltre

<<Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero sia le condizioni e i criteri sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici ecc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto>>.

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.		
Condizioni	d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	L'utilizzo della sostanza recuperata non comporta impatti negativi né sull'ambiente e né sulla salute umana (ciò nei limiti che una volta facente parte del biodiesel si avranno impatti sanitari non derivanti dal prodotto recuperato ma dal combustibile in senso lato). Indubbiamente il prodotto recuperato che non ha più la qualifica di rifiuto porta dei notevoli benefici ambientali poiché è sottratto a smaltimenti illeciti, ad esempio, attraverso gli scarichi civili delle abitazioni.
Criteri	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accREDITAMENTO, se del caso	Al fine del rispetto di questo criterio si segnala che l'impresa è: 1) Certificata da Ente Accreditato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015; 2) Certificata da Ente Accreditato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015; Inoltre, ai sensi del DM 14/11/2019 relativo al sistema di certificazione nazionale dei bioliquidi e biocarburanti è certificata ed adotta un sistema al fine della certificazione di sostenibilità del lotto recupero anche secondo lo schema ISCC ³ . Tale situazione garantisce il processo di recupero dei rifiuti a base di olii vegetali.

Tabella 6 Condizioni e criteri del requisito d)

³ L'uso di **biocarburanti e bioliquidi** in sostituzione dei carburanti di origine fossile viene da tempo considerato un tassello importante nella lotta ai cambiamenti climatici ed è sempre più utilizzato in tutti i settori industriali come fonte di energia rinnovabile, in alternativa ai combustibili fossili. Al fine di garantire i requisiti di sostenibilità dei prodotti è necessario attestare la sostenibilità della biomassa o di prodotti a base di biomassa. In ambito europeo, la **Direttiva UE 2009/28/EC** stabilisce requisiti specifici per i produttori di biofuels con l'obiettivo di assicurarne la sostenibilità. Numerosi Governi in Europa e nel mondo hanno fissato elevati obiettivi in termini di utilizzo dei biocarburanti per i prossimi anni e introdotto incentivi fiscali per favorirne la diffusione. ISCC è stato uno dei primi schemi ad essere emanati in ambito europeo e, grazie alla positiva esperienza dello Schema ISCC dedicato ai bioliquidi e biocarburanti, il nuovo standard ISCC Plus estende la gestione sostenibile a produzioni alimentari, mangimistiche e chimiche. Lo **Schema ISCC - International Sustainability & Carbon Certification**. L'UE ha approvato lo schema di certificazione ISCC quale standard di riferimento in ambito Biofuel per la verifica della sostenibilità in tutte le tipologie di biomasse e biocarburanti.

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 29 di 31

Condizione e)

Il quinto requisito recita:

<<un requisito relativo alla dichiarazione di conformità>>

Secondo la linea guida SNPA:

<<Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.

La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

1. Ragione sociale del produttore
2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
3. La quantificazione del lotto di riferimento
4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.>>

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione
 numero (n.lotto) _____
 Anno (aaaa) _____

Anagrafica del produttore		
Denominazione sociale Adriatica Ambiente srl		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese _____		
Indirizzo _____		Numero civico _____
CAP _____	Comune _____	Provincia _____
Impianto di produzione _____		
Indirizzo _____		Numero civico _____
CAP _____	Comune _____	Provincia _____
Autorizzazione / Ente rilasciante _____		Data di rilascio _____

Il produttore sopra indicato dichiara che

- il lotto di materiale recuperato è rappresentato dalla seguente quantità:

- il predetto lotto ha le seguenti caratteristiche:
 - MIU pari a _____
 - Acidità pari a _____
- Il lotto è accompagnato dalla dichiarazione di sostenibilità di cui al DM 14/11/2019

Il produttore dichiara infine di:

essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
 essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

Figura 2 Dichiarazione di conformità

 ADRIATICA AMBIENTE	Relazione Tecnica Rinnovo Aut. D.D. n. 26/2012	03/01/2022
Adriatica Ambiente srl	Dimostrazione sussistenza requisiti art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e smi	Rev. 00 Pagina 31 di 31

Allegati

- 1) Lettera di intendi con la DP Lubrificanti
- 2) Estratto del manuale di sostenibilità e tracciabilità dei bioliquidi e biocarburanti
- 3) Copia del certificato UNI EN ISO 9001:2015;
- 4) Copia del certificato UNI EN ISO 14001:2015;

Ripa Teatina, 03 gennaio 2022



DP Lubrificanti s.r.l.

Basi per lubrificanti e Biodiesel



ISO 9001:2008
Certificato nr
31025/A/0001/UK/It


innovaLazio20
www.filas.it

Spett.le
Adratca Ambiente sas
Via del Popolo, 51
64021 Giulianova

Aprilia, 28/10/2011

Con la presente Vi confermiamo che l'olio fritto che Voi ci consegnate con MIU 3% max ed Acidità 5% max, viene da noi utilizzato quale materia prima esclusivamente per la produzione di Biodiesel.

Detta produzione viene effettuata presso la nostra raffineria di Aprilia (Lt) e detto Biodiesel viene da noi venduto alle maggiori Società Petrolifere Italiane tra le quali annoveriamo anche ENI, Api, TotalErg ed altre.

Rimaniamo a Vostra completa disposizione per tutte le informazioni che potessero esservi necessarie

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti

DP Lubrificanti s.r.l.

Spett.le ADRIATICA AMBIANTE SRL
VIA ADA NEGRI
MOSCIANO S. ANGELO (TE)
P.IVA 04463991218

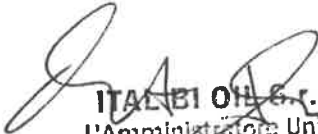
Monopoli, li 05/10/2018

Con la presente Vi confermiamo che l'olio vegetale esausto rigenerato che Voi ci consegnate con MIU 2% max ed Acidità 3% max, viene da noi utilizzato quale materia prima esclusivamente per la produzione di Biodiesel.

Detta produzione viene effettuata presso la nostra unita operativa sita in Monopoli (BA) in via Baione 222-224 e detto Biodiesel viene da noi venduto alle maggiori Società Petrolifere Italiane .

Rimaniamo a Vostra completa disposizione per tutte le informazioni che potessero esservi necessarie

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti



ITAL BI OIL S.r.l.
L'Amministratore Unico

RICHIEDENTE:

Adriatica Ambiente S.r.l.

Sede legale / Head quarter
Via del Popolo 51 – 64021 Giulianova (TE), Italia

Sede operativa / Operational unit
Via Ada Negri, snc – 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE), Italia

OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE:

Valutare la conformità a fronte del Sistema Nazionale di Certificazione
della Sostenibilità dei Biocarburanti e dei Bioliquidi

SCOPO DI CERTIFICAZIONE:

Collecting point
Trader con stoccaggio
Impianto di trattamento rifiuti/residui

La presente certificazione di prodotto finalizzata alla produzione di biocarburanti e bioliquidi si
intende riferita al Sistema Nazionale di Certificazione Istituito con Decreto 14 Novembre 2019 e s.m.i.

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico ACCREDIA RT-31 in vigore

Data rilascio certificato prima emissione / Date of certificate first issuance*: 09/07/2014

Data scadenza certificato 1° ciclo/ 1° cycle expiration date*: 14/06/2019

Data ultima verifica / Date of last audit*: 02/04/2021

Data rilascio Certificato / Certificate Issue Date*: 12/05/2026

Data scadenza Certificato / Certificate Expiry Date*: 14/06/2024

*Format date: dd/mm/yyyy

La validità del presente certificato è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica. (I dettagli sui
requisiti normativi di riferimento, sul campo di applicazione e sui siti di stoccaggio/colting se presenti, sono descritti nelle
pagine allegato - il cui n° è sotto riportato - che sono da ritenersi parte integrante del presente certificato)

Autorizzato da / Authorised by
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.
Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 2 di 3

SGS



IT/AFO-20170046

ACCREDIA

PRD N° 0015 B

Membro di MLA EA per gli schemi di
accreditamento SQS, SGA, PRD, PRS,
ISP, GHG, LAB, LAT, PTP e RMT, di
MLA IAF per gli schemi di
accreditamento SQS, SGA, SSI, FSN,
PRD e PRS e di MRA ILAC per gli
schemi di accreditamento LAB, MED,
LAT, ISP e PTP

Signatory of EA MLA for the
accreditation schemes QMS, EMS,
PRD, PRS, INSP, GHG, TL, CL, PTP and
RMT, of IAF MLA for the accreditation
schemes QMS, EMS, ISNS, FSNS, PRD
and PRS and of ILAC MRA for the
accreditation schemes TL, ML, CL,
INSP and PTP

Rif. commessa SGS ITALIA S.p.A. n./Contract N.: IT/AFO-20170046
 Ragione Sociale/Company name: **Adriatica Ambiente S.r.l.**
 N. Cert. dell'Organizzazione/Certificate N.: IT14/SBB07
 Aggiornato al/Last Revision: 12/05/2021

CAMPO DI APPLICAZIONE / AREA OF APPLICATION

Attività in certificazione NIS / Activities under INS

Collecting point, Trader con stoccaggio, Impianto di trattamento rifiuti/residui

Prodotti trattati relativamente allo scopo di certificazione / Materials handled under INS scopes:

Collecting point

Prodotti in ingresso / Input Materials	Prodotti in uscita / Output Materials	Prodotti in uscita / Output Materials ⁽¹⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽²⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽³⁾	Sottoprodotti / By-products ⁽⁴⁾
Olio da cucina usato (UCO)	Olio da cucina usato (UCO)	Parte B, lett. a	200125	n.a.	n.a.

Trader con stoccaggio

Prodotti in ingresso / Input Materials	Prodotti in uscita / Output Materials	Prodotti in uscita / Output Materials ⁽¹⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽²⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽³⁾	Sottoprodotti / By-products ⁽⁴⁾
Olio da cucina usato (UCO) / rigenerato (RUCO)	Olio da cucina usato (UCO) / rigenerato (RUCO)	Parte B, lett. a	200125	n.a.	n.a.

Impianto di trattamento rifiuti/residui

Prodotti in ingresso / Input Materials	Prodotti in uscita / Output Materials	Prodotti in uscita / Output Materials ⁽¹⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽²⁾	Rifiuti in uscita / Waste in output ⁽³⁾	Sottoprodotti / By-products ⁽⁴⁾
*Olio da cucina usato (UCO)	Olio da cucina usato rigenerato (RUCO)	Parte B, lett. a	200125	n.a.	n.a.

*(5) AUA di cui alla determinazione regione Abruzzo n. 26 del 21/02/2012

- (1) Categoria di appartenenza di cui all'allegato 1, parte 2-bis D. Lgs 03/03/2011, n. 28 / Category related to annex 1, part 2-bis D. Lgs 03/03/2011, n. 28.
- (2) Codice CER se il rifiuto è prodotto in EU / CER Code if the waste is produced in EU.
- (3) C se il rifiuto prodotto fuori dalla UE è conforme alla Direttiva 2008/98/CE, altrimenti NC / C if the waste is not EU and it is compliant to Directive 2008/98/CE, if not NC.
- (4) C se il sottoprodotto è conforme alla definizione di cui all'art. 184 bis D. Lgs 03/04/2006, n. 152, altrimenti NC / C if the by-product is compliant to art. 184 bis D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, if not NC.
- (5) qualora l'attività svolta dall'operatore economico certificato comporti la cessazione della qualifica di rifiuto, riportare l'Indicazione esplicita degli estremi dell'autorizzazione rilasciata all'impianto in cui avviene il processo / if the activity carried out by the certified economic operator results as termination of the qualification of waste process, specify the authorization issued to the plant where the process takes place

n.a. in tutti gli altri casi. / n.a. in all other cases.

Certificato N° IT18/0294



Adriatica Ambiente S.p.A.

Via Ada Negri, snc - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE) - Italia



ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2015

Il sistema di gestione per la qualità di

Raccolta, trasporto e recupero, attraverso le fasi di messa in riserva, e rigenerazione meccanica e fisica di oli e grassi esausti da cottura cibi.

Settore EA: 24, 39

Questo certificato è valido dal 15/04/2021 fino al 06/02/2024.

La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.

Ricertificazione da eseguirsi entro il 06/02/2024.

Rev. 3. Certificata dal 07/02/2012 da altro organismo di certificazione.

Data inizio audit: 06/04/2021

Autorizzato da
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.

Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy

t + 39 02 73 93 1 f + 39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

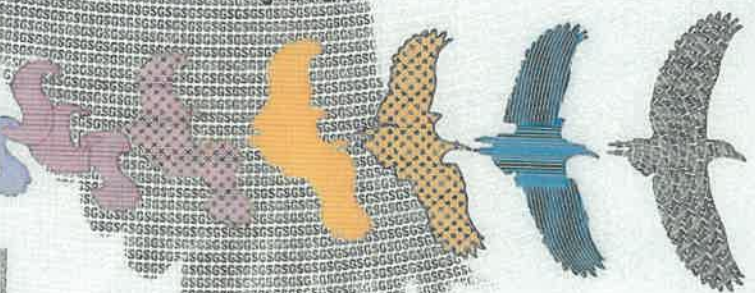
Pagina 1 di 1

ACCREDIA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGQ N° 0015 A

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SGO, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB, LAT, PTP e RMT, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SGO, SGA, SSI, FSM, PRD e PRS e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MEB, LAT, ISP e PTP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, PRD, PRS, INSP, GHG, TL, CL, PTP and RMT, of IAF MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, ISMS, FSMS, PRD and PRS and of ILAC MRA for the accreditation schemes TL, ML, CL, INSP and PTP



This document is a Web version of SGS certificate for electronic use exclusively. It shall only be available by clicking on SGS Certification Mark which has been posted on Your website. It shall not be printed in anyway. This document is copyright protected. No content or appearance may be reproduced without the express written permission of SGS. Any misuse, alteration, forgery or falsification is unlawful.

Certificato N. IT18/0092



Il sistema di gestione ambientale di

Adriatica Ambiente S.r.l.

Via Ada Negri, snc - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE) - Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015

Scopo della certificazione:

Raccolta, trasporto e recupero, attraverso le fasi di messa in riserva, e rigenerazione meccanica e fisica, di oli e grassi esausti da cottura cibi.

Settori: EA: 24, 39

Questo certificato è valido dal 15/04/2021 fino al 06/02/2024.

La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.

Ricertificazione da eseguirsi entro il 06/02/2024.

Rev. 4. Certificata dal 08/02/2012 da altro organismo di certificazione.

Dalla inizio audit: 07/04/2021

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento tecnico ACCREDIA RT/09



ACCREDIA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGA N° 0007 D

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, PRD, PRS, ISP, GHS, LAB, LAI, PTP e RMT, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, SSI, FSM, PRD e PRS e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAI, ISP e PTP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QNS, EMS, PRD, PRS, INSP, GHS, TL, CL, PTP and RMT, of IAF MLA for the accreditation schemes QNS, EMS, ISMS, PSMS, PRD and PRS and of ILAC MRA for the accreditation schemes TL, NL, CL, INSP and PTP


Autorizzato da
Paola Santarelli



SGS ITALIA S.p.A.
Via Caldera, 21 - 20153 MILANO, Italy
t + 39 02 7319311 - f + 39 02 70109489 - www.sgs.com



This document is a Web version of SGS certificate for electronic use exclusively. It shall only be available by clicking on SGS Certification Mark which has been posted on Your website. It shall not be printed in anyway. This document is copyright protected. No content or appearance may be reproduced without the express written permission of SGS. Any misuse, alteration, forgery or falsification is unlawful.

	MANUALE DI GESTIONE	MGS-
	SOSTENIBILITA' E TRACCIABILITA' DELLA PRODUZIONE DI BIOLICUIDI E BIOCARBURANTI	Rev.5 del 01.04.2020
		Pag. 5 di 13

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE. CONFINI (art.8) E METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE DEL BILANCIO DI MASSA (art.12 DM 14/11/2019)

Il presente manuale si pone lo scopo di definire le responsabilità e le modalità attuate per:

- la raccolta dei dati ed il metodo di calcolo necessari a dimostrare la validità della catena di custodia e la sostenibilità dei lotti di olio prodotti destinati all'impiego come bioliquidi / biocarburanti
- la redazione e l'emissione della dichiarazione di sostenibilità ai sensi di quanto disposto dal decreto nazionale ex DM 14/11/2019 (che ha modificato ed abrogato il DM 23/01/2012) e dallo schema ISCC ultima revisione.

Il campo di applicazione ovvero il prodotto e le attività su esso eseguite dall'organizzazione, per il quale si intende garantire la sostenibilità e la tracciabilità della catena di custodia è il seguente:

Oli e grassi vegetali commestibili (CER 200125) provenienti dalle attività di raccolta, trasporto, messa in riserva e rigenerazione (codice attività di recupero R9- R13). Olio di cottura cibi rigenerato commercializzato con o senza deposito in sito


Il bilancio di massa si intende confinato all'estensione fisica sito di via A. Negri, snc- Mosciano Sant'Angelo (TE)

In particolare l'organizzazione esegue il bilancio di massa su base trimestrale separato per i due schemi di certificazione, e relativamente allo schema nazionale, individuando due distinti bilanci: uno per l'attività di raccolta e recupero dell'olio di cottura esausto e uno per l'attività di commercializzazione dell'olio esausto rigenerato; indicando per ogni trimestre, la giacenza iniziale di olio grezzo e di olio rigenerato, l'ammontare in ingresso di olio grezzo, l'ammontare di olio grezzo avviato a lavorazione e l'ammontare di olio rigenerato prodotto (con relativa resa di produzione), l'ammontare di olio rigenerato in uscita e la giacenza finale di olio grezzo e olio rigenerato. I bilanci sono eseguiti con l'ausilio di un SW di gestione rifiuti e un foglio di calcolo xls ed archiviati dal responsabile accounting dell'azienda e conservati per almeno 5 anni.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai fini della redazione del presente manuale, oltre al decreto del ministero delle politiche agricole del 14/11/2019 che abroga e sostituisce il DM 23/01/2012, alla procedura ISCC n.207, sono stati assunti a riferimento i seguenti disposti legislativi, normativi, regolamentari:

- Decreto del Ministero delle Politiche agricole e Forestali del 14/11/2019 "Sistema nazionale di certificazione dei bio liquidi e biocarburanti"
- Dlgs 31 marzo 2011, n. 55
- DM Ambiente n.51 del 21/03/2017
- DLgs 152/2006 TU Ambiente
- decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66
- decreto legislativo 3 marzo 2001, n. 28
- decreto ministeriale 2 marzo 2018
- ISCC procedure for wastes and residues: ISCC 203 requisito 4.1.1
- Norma UNI/TS 11429: 2011 "Qualificazione degli operatori economici della filiera di produzione di bio liquidi e bio carburanti"
- Norma UNI/TS 11441: 2012 "Gestione del bilancio di massa della filiera di produzione dei bioliquidi e biocarburanti"

	MANUALE DI GESTIONE	MGS-
	SOSTENIBILITA' E TRACCIABILITA' DELLA PRODUZIONE DI BIOLQUIDI E BIOCARBURANTI	Rev.5 del 01.04.2020
		Pag. 6 di 13

- Norma UNI 1163: 2009 "Classificazione degli olii e grassi di origine animale ai fini dell'impiego per uso energetico"
- Direttiva 2009/28/CE nota come direttiva RED
- Regolamento ISCC revisione del 02.01.2017

4. RUOLI, RESPONSABILITA', COMPETENZE E FORMAZIONE

L'organizzazione ha definito un organigramma aziendale in cui ha riportato le principali figure aziendali ed in particolare quelle che possono avere influenza sulla catena di custodia del prodotto in certificazione. Tale organigramma è in emissione del 29/09/2017 ed è allegato al presente manuale nella misura in cui si rimanda ai documenti del sistema di gestione per la qualità e l'ambiente implementati dall'organizzazione. La direzione è assunta dal sig. C. Benincaso, mentre la responsabilità della catena di custodia e le questioni inerenti i sistemi di gestione e la sostenibilità sono affidate alla Sig.ra A. Milone che di fatto assume anche il ruolo di responsabile del sistema di gestione per la sostenibilità, che in particolare si occupa anche della contabilità rifiuti e delle fasi di raccolta e trasporto dai punti di origine

Responsabilità specifiche nell'ambito della catena di custodia: sono descritti nella sezione 5 del Manuale di gestione per la qualità e l'ambiente e nella PROC-530 "Ruoli, responsabilità e autorità" rev. 0 del 29.09.2017, si veda anche matrice delle responsabilità sotto

MATRICE DELLE RESPONSABILITA' E MANSIONI RICHIESTE

ATTIVITA' / FUNZIONE	RESP. CATENA DI CUSTODIA	RESP. SITO	RSPP	RESP. CLIENTI	OPERATORI
Definizione modalità da attuare per la verifica della tracciabilità e sostenibilità dei prodotti	R	R	S	S	-
Gestione della tracciabilità	S	R	-	S	S
registrazione e raccolta dati	-	R	-	S	S
Calcolo per la verifica di sostenibilità dei prodotti	R	S	-	S	-
Analisi del prodotto	-	S	-	R	-
Emissione dichiarazione di sostenibilità	R	S	-	-	-
Gestione strumenti di misura	S	R	-	R	S
Gestione del rischio	R	-	R	-	-
Audit del sistema	S	R	-	-	-
Riesame del sistema	R	S	-	S	S

Legenda: R: è responsabile S: Funzione di supporto